

GRUPPO CONSILIARE DEMOCRATICI  
E RIFORMISTI PER REGGELLO



MOZIONE URGENTE

15

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE GIULIO GORI  
AL SINDACO REGGENTE PIERO GIUNTI

OGGETTO: CONFLITTO ISRAELO – PALESTINESE. UNA TRAGEDIA ANCORA IN ATTO

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**PRESO ATTO** che nuovamente dobbiamo affrontare la tragedia che si è consumata fra Israele e Gaza, dopo undici giorni di violenti combattimenti fra Hamas e Israele con morti e distruzione e che non possiamo ignorare con un comodo silenzio quando il bilancio è di 248 morti palestinesi, tra cui 66 bambini e 12 vittime israeliane, tra cui 2 bambini. I feriti israeliani sono almeno 300, quelli palestinesi 1500;

**VERIFICATO** come le radici del conflitto risiedono nella nascita del sionismo e del nazionalismo palestinese verso la fine del diciannovesimo secolo. Il territorio geografico della Palestina, allora sotto il dominio turco-ottomano, era infatti considerato allo stesso tempo dal movimento sionista come patria storica del popolo ebraico e dal movimento nazionalista palestinese come territorio appartenente ai suoi abitanti arabi palestinesi;

**VISTO** che il conflitto tra ebrei e arabi palestinesi nel mandato britannico della Palestina iniziò negli anni venti del Novecento. La fase principale del conflitto su larga scala tra Israele e gli Stati arabi ebbe luogo dal 1948, anno della proclamazione dello Stato di Israele, al 1973, e fu costituita da una serie di guerre arabo-israeliane: la guerra del 1948, la guerra di Suez del 1956, la guerra dei sei giorni del 1967 e la guerra del Kippur del 1973;

**ACCERTATO** come sono stati firmati accordi di pace tra Israele ed Egitto nel 1979 e tra Israele e Giordania nel 1994, cosicché il conflitto si è tramutato nel corso degli anni da conflitto arabo-israeliano su larga scala a un **più localizzato conflitto israelo-palestinese (anche detto questione palestinese)**, incentrato sul mutuo riconoscimento di sovranità e indipendenza dello Stato di Israele e dello Stato di Palestina (Cisgiordania, Striscia di Gaza, Gerusalemme est), proclamato indipendente da A.N.P. il 15 novembre nel 1988 sui territori palestinesi occupati da Israele nel 1967;

**VISTO** che nonostante gli accordi di Oslo del 1993, che hanno portato al mutuo riconoscimento per il tavolo negoziale tra Israele e OLP e alla creazione dell'Autorità Nazionale Palestinese, oltre il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'ONU nel 2012, un accordo di pace definitivo tra Israele e Palestina non è stato ancora raggiunto, mentre proseguono le ostilità e le tregue armate;

**CHE** il conflitto israelo-palestinese è stato caratterizzato da una serie di guerre tra Israele e organizzazioni palestinesi come l'OLP e Hamas: la guerra del Libano del 1982, la prima e seconda intifada e ripetute guerre nella striscia di Gaza;

**PRESO ATTO** che in questa area, così martoriata, si giocano da sempre interessi geo - politici che hanno portato alla firma, il 13 agosto 2020, degli Accordi di Abramo fra Israele, Emirati Arabi, Bahrein, Sudan e Marocco, un accordo di normalizzazione, sostenuto dagli Stati Uniti, che vede un'ampia convergenza di interessi economici e politico culturali fra le parti;

**CHE** i paesi più ostili a questo accordo sono l'Iran e la Turchia che sostengono Hamas con forniture tecnologiche, militari e con il sostegno politico ed economico per mirare alla leadership regionale;

**VERIFICATO** come dopo l'accordo raggiunto per il cessate il fuoco tra Israele e Hamas, venerdì 21 maggio 2021, sia necessario rafforzare la fragile tregua raggiunta che può ridefinire gli equilibri di forza e quindi risolvere la questione palestinese, con l'apporto dell'Arabia Saudita e con l'Autorità Nazionale Palestinese per trovare un accordo più ampio con Israele;

**PRESO ATTO** che l'origine del conflitto odierno nasce dall'ennesimo rinvio in Palestina delle attese elezioni, previste per il 22 maggio 2021 a dimostrazione dello stato di debolezza e precarietà giuridica in cui vive la popolazione, apolide e sotto occupazione;

**CHE** il comportamento del governo israeliano è stato chiaramente ostile allo svolgimento delle elezioni, dal rifiuto della missione del Parlamento europeo, agli arresti dei candidati e al divieto di qualsiasi attività elettorale a Gerusalemme Est, in violazione degli accordi di Oslo, ancor oggi in vigore, per regolare il processo elettorale nel territorio palestinese, Cisgiordania, Gerusalemme Est e Striscia di Gaza israeliana.;

**VISTO** che si è concesso ancora il viatico ai coloni di espellere i palestinesi dalle loro case in molti quartieri di Gerusalemme Est e specialmente a Sheikh Jarrah e che tali espulsioni, oltre a mostrare l'applicazione della legge in modo etnico e discriminatorio, non fanno che alimentare nuovo odio e violenza tra le due comunità;

**RITENUTO** che non si può risolvere la questione palestinese con espropri forzati, demolizioni di case e sostituendo la popolazione palestinese con nuovi insediamenti ebraici a Gerusalemme Est, in quanto dannoso e contrario alla costruzione di una pace giusta e alla convivenza tra le due comunità;

**VERIFICATO** come tutto ciò ha generato una escalation di violenze immediatamente estese in altre città israeliane e palestinesi, fino ai lanci di missili dalla Striscia di Gaza e la conseguente azione militare israeliana;

**RITENUTO** che tutto ciò, dimostra quanto sia indispensabile che le Nazioni Unite, l'Unione Europea e gli Stati nazionali non si fermano solo alle dichiarazioni di condanna ed al richiamo alle parti di fermare la violenza, ma che prendano posizione per eliminare le cause che provocano la violenza e l'ingiustizia che subisce il popolo palestinese e di rimando, anche la popolazione israeliana, riaprendo il negoziato Israele - palestinese fermo dal 2014, oltre ad aiutare i civili di Gaza;

**VISTO** come l'ondata di violenza che si è abbattuta sulle città israeliane e su Gaza, provocando ancora vittime, lutti e distruzioni e sofferenze, impone a ogni istituzione internazionale, a ogni governo, a ogni coscienza democratica di agire per fermare l'escalation militare e restituire la parola alla politica e al diritto;

### **IMPEGNA IL COMUNE DI REGGELLO**

a richiedere, nelle sedi opportune, che l'Italia si faccia promotrice di un'azione diplomatica di pace e di rispetto del diritto internazionale, chiedendo alle Nazioni Unite, all'Unione Europea e ai capi di governo che hanno a cuore la pace e la coesistenza tra palestinesi e israeliani, "Due popoli, Due Stati":

- di fermare questa nuova ondata di violenza, di lavorare per consolidare l'accordo raggiunto, quindi non riprendere il lancio dei razzi sulle città israeliane da parte di Hamas e che il governo israeliano rimuova l'assedio di Gaza e fermi qualsiasi tipo di ritorsione contro la popolazione della Striscia di Gaza;

- di impiegare tutti gli strumenti politici, diplomatici e di diritto internazionale per fermare l'espropriazione e la demolizione delle case a Gerusalemme Est, assegnate da lungo tempo a famiglie arabe;
- di bloccare ulteriori insediamenti di colonie sui territori della Cisgiordania;
- di chiedere ad Hamas di sopprimere dal suo Statuto gli articoli che non riconoscono il diritto di Israele a esistere;
- di rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono le elezioni libere e regolari in Cisgiordania, Gerusalemme Est e nella Striscia di Gaza, come previsto dagli accordi di Oslo, firmati dalle parti, garantendo piena agibilità per tutti gli aventi diritto al voto, secondo gli standard internazionale e con la presenza di osservatori internazionali;
- di sostenere ogni iniziativa utile alla ripresa di un percorso negoziabile fondato sul reciproco riconoscimento del diritto del popolo palestinese ad avere una patria e del diritto di Israele a esistere in sicurezza e riconosciuto dagli stati vicini.
- di agire in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere ai due Stati di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità.

Sonia Elisi o Lisi

Capogruppo – Democratici e riformisti per Reggello

